



PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE
DOCENTE NEOASSUNTO
REGIONE TOSCANA

Bisogni Educativi Speciali

Valeria Raglianti

a.s. 2023/24

IMPIANTO METODOLOGICO

The screenshot shows the Neoassunti website interface. At the top, there is a navigation bar with 'Home', 'News e approfondimenti', and 'Toolkit'. The main header area includes the text 'Neoassunti a.s. 2023/2024' and a button 'ACCEDE ALLA PIATTAFORMA'. Below this, there is a section titled 'Le ultime notizie' which contains a list of news items. A sidebar on the left is circled in black. The main content area features a large purple circle with the number '1' and the word 'NORMATIVA' in bold. Below this, a list of normative documents is displayed, with the following items highlighted by colored boxes: a blue box around the first item, a red box around 'Decreto Ministeriale 108 del 28/04/202', and a blue box around 'Decreto Ministeriale 226 del 16/08/202'. Other items in the list include 'Allegato A - DM 226 del 16/08/22' and 'Decreto Legislativo 73/2021'.

Articolo 6 (Attività formative)

1. Nel percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio, le attività di formazione avranno una durata complessiva di 50 ore, organizzate in 4 fasi:
 - a. incontri propedeutici e di restituzione finale;
 - b. laboratori formativi;
 - c. “peer to peer” e osservazione in classe;
 - d. formazione on-line.
2. È fatta salva la partecipazione del docente alle attività formative previste.

Articolo 8 (Laboratori formativi)

3. Le attività di cui al comma 2 si articolano, di norma, in 4 incontri in presenza di 2 ore. È prevista l’elaborazione di documentazione e attività di ricerca, validata dal coordinatore del laboratorio. Tale documentazione è inserita dal docente neoassunto nella piattaforma.

INCONTRO

articolato in 4 momenti:

- attività di accoglienza e conoscenza;
- presentazione e discussione del tema generale dei BES declinato per i diversi ordini di Scuola;
- organizzazione di gruppi di lavoro per la discussione di un aspetto specifico proposto dalla docente con produzione di una sintetica relazione, schema, sintesi, powerpoint;
- restituzione.



L'elaborato (nome del file allegato: BES-TIZIO_CAIO_ecc) dovrà essere completato insieme agli altri membri del sottogruppo ed inviato alla docente per la validazione entro 15 giorni all'indirizzo:

vraglianti.neoassunti@gmail.com

CONTENUTI

- L. 104/92
- Linee Guida per l'Integrazione Scolastica degli alunni con Disabilità 4/08/2009
- Nota MIUR N.4089 - 15/6/2010 Disturbo da deficit di attenzione e iperattività
- Normativa specifica DSA precedente la L. 170/2010
- Legge 170/2010
- DM 12 luglio 2011 + Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento
- Linee guida per la diagnosi e gestione dei DSAP della Regione Toscana - 17/12/2012 - 27/11/2017 - 12/07/2021
- Direttiva 27 /12/2012: *Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*
- Circolare ministeriale 6 marzo 2013, n.8: *Direttiva Ministeriale [...] Indicazioni operative.*
- Linee Guida del 18 dicembre 2014 per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - AGGIORNAMENTO "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023"
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66 (Decreto per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità)
- NOTA Prot. n. 1143 del 17 maggio 2018
- NOTA Prot. N. 562 del 3 aprile 2019, Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti.
- D.Lgs 96/2019 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 (...)
- Decreto interministeriale n° 182 29/12/2020 Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66
- Sentenza del Tar Lazio n. 9795 del 14.09.2021 → Nota prot. n° 2044 del 17/09/2021 "Indicazioni operative per la redazione del PEI per l'a.s. 2021-2022" + Nota M.I. 13.10.2022, prot. n. 3330 Sentenza Consiglio di Stato n. 3196/2022. Redazione dei PEI per l'a.s.2022/2023. DM n. 153 del 1° agosto 2023 «Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, (...)

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (SPECIAL EDUCATIONAL NEEDS)



SONO SUDDIVISIBILI IN TRE GRANDI SOTTOCATEGORIE

disabilità

disturbi evolutivi specifici

svantaggio

- DSAp

- deficit del linguaggio

- ADHD

- problematiche aree non verbali

(disturbo della coordinazione motoria, disprassia)

- disturbo dello spettro autistico lieve

+ alunni e studenti con alto potenziale intellettuale

- socio- economico

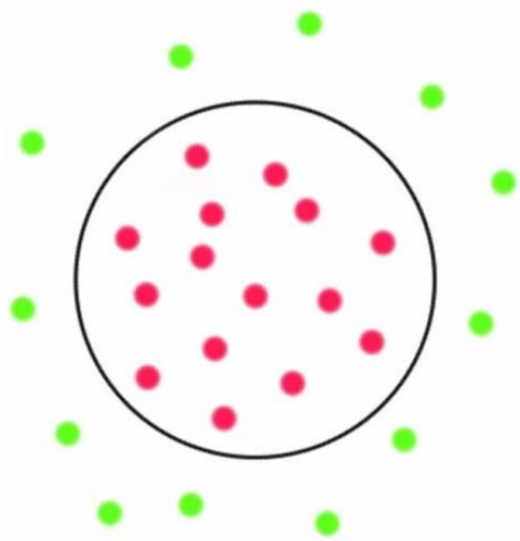
- linguistico

- culturale

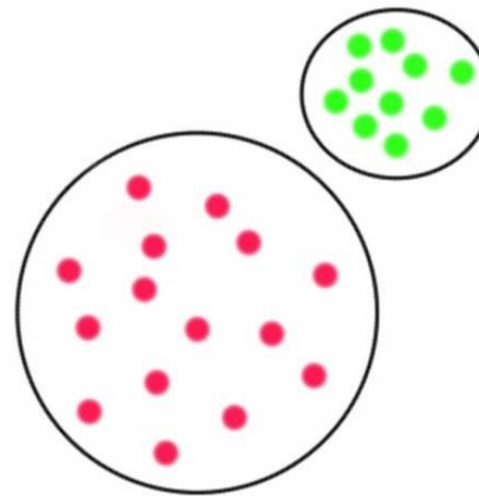
PASSAGGIO

Dall'idea di **integrazione** all'idea di **inclusione**
“ogni alunno, con continuità o per determinati
periodi, può manifestare **Bisogni Educativi:** o
per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche
per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è
necessario che **le scuole offrano adeguata e
personalizzata risposta**”

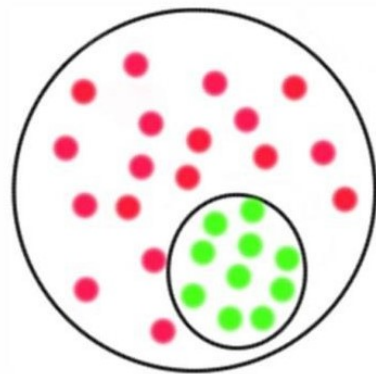
Direttiva 27 dicembre 2012: *Strumenti d'intervento per alunni
con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale
per l'inclusione scolastica*”



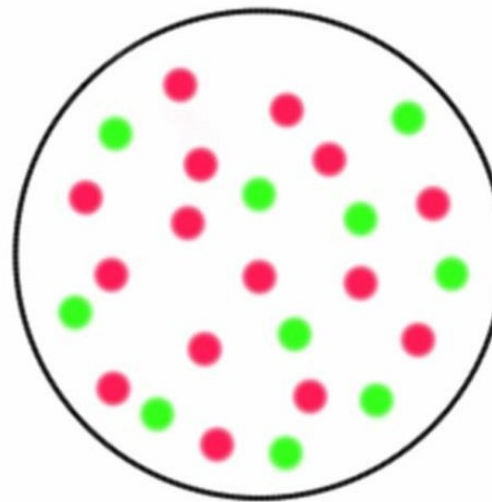
ESCLUSIONE



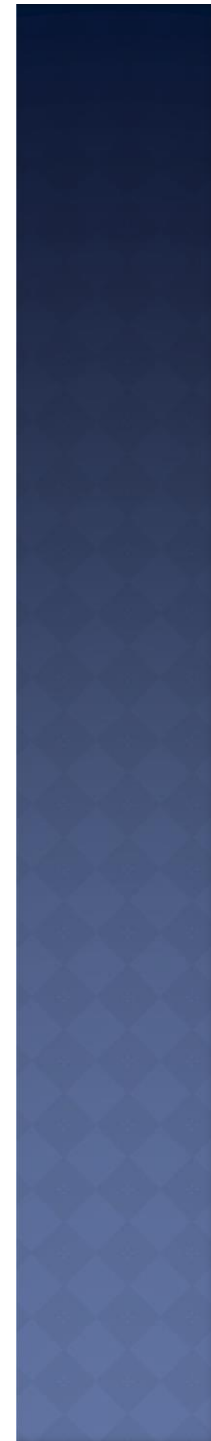
SEGREGAZIONE



INTEGRAZIONE



INCLUSIONE



LEGGE 5 FEBBRAIO 1992, N. 104

"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."

(Pubblicata in G. U. 17 febbraio 1992, n. 39, S.O.)

Nota bene:

il testo vigente accoglie le ultime modifiche introdotte dalla [Legge 8 marzo 2000, n. 53](#), dal [decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151](#), dalla [Legge 4 novembre 2010, n. 183](#) (art. 24) e dal [decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90](#), convertito in [legge con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114](#) ed infine dal [Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66](#).

PRECEDENTI “ILLUSTRI”



- **Legge n. 517 del 4 Agosto 1977**

la “pietra miliare”, il caposaldo dell’attuale modello di inclusione scolastica del nostro Paese.

- **Sentenza n. 215 del 1987 della Corte**

Costituzionale → riconosce il pieno diritto allo studio degli allievi disabili, aprendo di fatto a tutti loro anche le porte della Scuola Secondaria Superiore.

LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' 4/08/2009

I PARTE: IL NUOVO SCENARIO. IL CONTESTO COME RISORSA

I principi costituzionali e la legislazione italiana in materia di alunni con disabilità

Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità

La Classificazione Internazionale del Funzionamento dell'OMS

II.PARTE: L'ORGANIZZAZIONE

Il ruolo degli Uffici Scolastici Regionali

Rapporti interistituzionali

III. PARTE: LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

Il ruolo del dirigente scolastico

La corresponsabilità educativa e formativa dei docenti

Il personale ATA e l'assistenza di base

La collaborazione con le famiglie

NOTA MIUR 15/06/2010 ADHD

Oggetto: Disturbo da deficit di attenzione ed iperattività

ADHD = Attention Deficit Hyperactivity Disorder

- indicazioni
- accorgimenti didattici

https://www.aidaiassociazione.com/wp-content/uploads/2018/12/CIRCOLARE_15-06-2010.pdf

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I DISTURBI DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ (AIDAI)



CHI SIAMO

COS'È L'ADHD

DOMANDE E RISPOSTE

MATERIALE

LINKS UTILI



<https://www.aidaiassociazione.com/>

<https://www.aidaiassociazione.com/circolare-miur/>

NORMATIVA SPECIFICA DSA PRECEDENTE LA L. 170/2010

- ◉ **Circolare Ministeriale Prot. n. 4099/A/4 del 05.10.2004** - Presenta i disturbi specifici di apprendimento e indica l'adozione delle misure compensative e dispensative
- ◉ **Nota ministeriale prot.n. 26/A4 del 5.01.2005** Estende l'efficacia della C.M. precedente anche alla fase degli esami
- ◉ **Nota ministeriale prot. n. 1787 del 01.03.2005** - indicazioni sulla terza prova dell'esame di stato
- ◉ **CM 10.05.2007, prot. 4674** - Disturbi di apprendimento - Indicazioni operative
Non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte di lingua straniera (comprese latino e greco), ma è necessario compensare mediante **assegnazione di tempi adeguati** per l'espletamento delle prove e procedere in **valutazioni più attente ai contenuti che alla forma**. Riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come **misura compensativa dovuta**.
- ◉ **DPR n.122, 22.06.09 REGOLAMENTO VALUTAZIONE**
Art. 10 - Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

LEGGE 8 OTTOBRE 2010, N. 170

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 244 del 18 Ottobre 2010 è finalmente una legge dello Stato l'atto già approvato in via definitiva dal Senato.

La legge sancisce:

- **il diritto a usufruire dei provvedimenti compensativi e dispensativi lungo tutto il percorso scolastico compresa l'Università;**
- **assicura la preparazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici;**
- **per le famiglie è garantita la possibilità di usufruire di orari di lavoro flessibili;**
- **inoltre, qualora non sia disponibile effettuare diagnosi presso le strutture del Ssn, la legge dà la possibilità di effettuarle presso strutture accreditate.**



Area soci AID: nuovi contenuti e servizi dedicati

<https://www.aiditalia.org/>



[La normativa - scuola \(aiditalia.org\)](https://www.aiditalia.org/)

ART. 1

Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia

1. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

ART. 1 - COMMI 2, 3, 4, 5

2. Ai fini della presente legge, si intende per **dislessia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.
3. Ai fini della presente legge, si intende per **disgrafia** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.
4. Ai fini della presente legge, si intende per **disortografia** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.
5. Ai fini della presente legge, si intende per **discalculia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

ART.1 - COMMI 6 E 7

6. La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.
7. Nell'interpretazione delle definizioni di cui ai commi da 2 a 5, si tiene conto dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche in materia.

ART. 3 DIAGNOSI

1. La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate*.
2. Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.
3. E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

ALLEGATO B1 DELIBERA 1321 27/11/2017

LINEE GUIDA DSAp REGIONE TOSCANA

Soggetti privati che possono rilasciare la certificazione diagnostica dei disturbi specifici di apprendimento.

Il presente allegato, per garantire il rilascio delle certificazioni in tempi utili per l'attivazione delle misure didattiche ed il completamento dell'iter diagnostico nei sei mesi previsti dall'Accordo Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 25 luglio 2012, stabilisce che la certificazione di DSAp può essere rilasciata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza regionale:

- 1- da **équipe** di liberi professionisti, compresi i dipendenti Asl in regime di libera professione extramoenia, composte da almeno uno psicologo iscritto all'albo dell'Ordine degli Psicologi, un Neuropsichiatra infantile con Diploma di specializzazione in Neuropsichiatria Infantile e un logopedista con diploma di laurea in logopedia o titolo equipollente ai sensi del DM. del 27 luglio 2000.

http://www.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5165791&nomeFile=Delibera_n.1321_del_27-11-2017-Allegato-B1

STRUTTURE ACCREDITATE

[https://www.regione.toscana.it/-
/strutture-private-per-la-certificazione-
dei-disturbi-specifici-dell-
apprendimento-dsap](https://www.regione.toscana.it/-/strutture-private-per-la-certificazione-dei-disturbi-specifici-dell-apprendimento-dsap)

elenco aggiornato al 29.01.2024

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO - DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE TOSCANA_N.714_DEL_12-07-2021. QUALI NOVITÀ?

- adeguamento didattico (che ha sostituito il termine *potenziamento*) «posto in essere per un periodo di almeno sei mesi»;
- richiesta di relazione scritta della scuola da consegnare ai familiari per l'invio ai Servizi - almeno per la Scuola Primaria;
- la diagnosi «è ritenuta valida per l'intero corso di studi del sistema istruzione».

https://www.toscana-istruzione.it/atpisa/wp-content/archivio_ust/inclusione/DSAp%20%E2%80%90%20Delibera%20della%20Giunta%20regionale%20-%20RAGLIANTI.pdf

ART. 5 MISURE EDUCATIVE E DIDATTICHE DI SUPPORTO

1. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti **dispensativi e compensativi** di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

COMPENSARE

Tutto ciò che si dà al ragazzo per combattere le difficoltà:

- Tabelle, mappe, liste... ★
- Calcolatrice
- Computer con programmi di lettura e scrittura con cuffie, microfono
- Libri digitali, libri parlati
- Lettore umano
- “segretario” (scrive sotto dettatura del ragazzo)
- Più tempo
- ...

DISPENSARE

Tutto ciò che si toglie al ragazzo per combattere le difficoltà:

- Lettura a voce alta
- Scrittura veloce sotto dettatura
- Memorizzazione di liste
- Memorizzazione di regole e definizioni
- Memorizzazione di tabelline
- Memorizzazione di poesie
- Quantità di compiti
- ...

DECRETO ATTUATIVO DELLA LEGGE 170 /2010

Il decreto esplicita le indicazioni contenute nella Legge riguardo

- alle modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici,
- alle misure educative e didattiche di supporto,
- nonché alle forme di verifica e di valutazione

per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di DSA, delle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione, a partire dalla Scuola dell'Infanzia sino alle università.

LINEE GUIDA

- Fanno parte integrante del Decreto le Linee Guida che forniscono ulteriori indicazioni per l'applicazione della Legge da parte di tutte le figure interessate ai processi di insegnamento/apprendimento

DECRETO

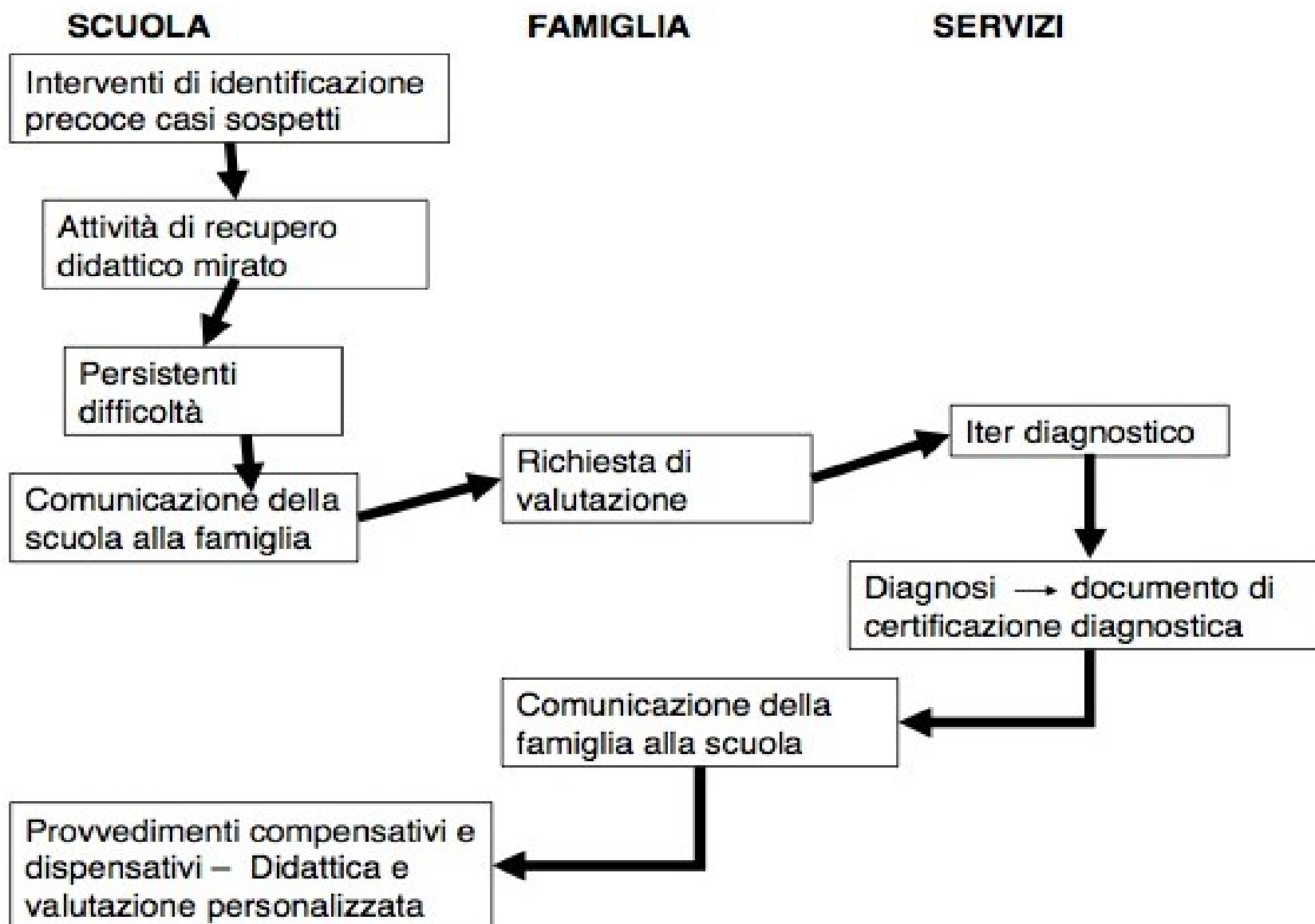
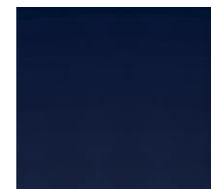
- Articolo 1 - Finalità del decreto
- Articolo 2 - Individuazione di alunni e studenti con DSA
- Articolo 3 - Linee guida
- Articolo 4 - Misure educative e didattiche
- Articolo 5 - Interventi didattici individualizzati e personalizzati
- Articolo 6 - Forme di verifica e di valutazione
- Articolo 7 - Interventi per la formazione
- Art. 8 - Centri Territoriali di Supporto
- Art. 9 - Gruppo di lavoro nazionale
- Art. 10 - Disapplicazione di precedenti disposizioni in materia

LINEE GUIDA

Le Linee guida presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche e agli atenei per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.

6. CHI FA CHE COSA

DIAGRAMMA SCHEMATICO DEI PASSI PREVISTI DALLA LEGGE 170/2010 PER LA GESTIONE DEI DSA



LINEE GUIDA-SINTESI LINGUE STRANIERE

I caso diagnosi di DSA

- piano personalizzato
- didattica individualizzata e personalizzata
- misure dispensative e strumenti compensativi

II caso diagnosi di DSA grave

- piano personalizzato con **dispensa dalla valutazione delle prove scritte**
- didattica individualizzata e personalizzata
- misure dispensative e strumenti compensativi
- sola prova orale all'esame di stato

III caso diagnosi di DSA "con particolari gravità" e/o "comorbilità"

- "percorso didattico differenziato" con **esonero** dall'insegnamento delle lingue straniere
- esame di stato con prove differenziate
- rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

CHE COS'È IL PDP?

- **PIANO:** un programma, un progetto, una strategia.
- **DIDATTICO:** lo scopo della didattica è il miglioramento:
 - dell'efficacia e soprattutto dell'efficienza dell'apprendimento dell'allievo, che comporta, quindi, una diminuzione dei tempi di studio e del dispendio di energie
 - dell'efficacia e dell'efficienza dell'insegnamento del docente
- **PERSONALIZZATO:** indica la diversificazione delle metodologie, dei tempi, degli strumenti nella progettazione del lavoro

LA DIRETTIVA MINISTERIALE SUI BES BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (DIR. 27/12/2012)

ACCOGLIE DEGLI ORIENTAMENTI DA TEMPO PRESENTI NEI PAESI
DELL'UNIONE EUROPEA E CHE COMPLETANO IL QUADRO ITALIANO
DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

il Ministero fornisce **indicazioni organizzative sull'inclusione anche degli alunni** che non siano certificabili né con disabilità, né con DSA, ma che hanno difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale

A tutte queste tipologie la **Direttiva** estende i benefici della **L. n° 170/10**, cioè le misure compensative e dispensative.

C.M. N.8 DEL 6/3/2013

Individuazione alunno con BES

- Su informazioni fornite dalla famiglia attraverso diagnosi o altra documentazione clinica. La scuola può accettare qualsiasi diagnosi rilasciata dai privati riservandosi di valutare l'effettiva ricaduta sui bisogni educativi

In base ad
una diagnosi

- La scuola si attiva con decisione del C. di C. o team docenti partendo dall'analisi dei bisogni educativi emersi che determinano la necessità di elaborare un PDP

Su decisione
della scuola

LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI 18/12/2014

1. INTRODUZIONE
2. LE BUONE PRASSI
3. RUOLI
4. FORMAZIONE

ALLEGATI

Allegato 1 - Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

Allegato 2 - Traccia per il primo colloquio insegnanti-famiglia

Allegato 3 - Suggerimenti per un buon inserimento di un minore adottato
internazionalmente

**Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne
e degli alunni fuori dalla famiglia di origine
11/12/2017**

“Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023” (prot.AOOGABMI n.5 del 28.03.2023)
revisione e aggiornamento curati dal Comitato paritetico istituito con D.D. n. 2624 del 28 dicembre 2021,
previsto dal Protocollo d'intesa tra il Ministero e la CAI (Commissione per le adozioni internazionali presso la
Presidenza del Consiglio dei Ministri), condiviso anche con l'AGIA
(Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza)

m_pi.AOOGABMI.ATTI del Ministro.R.0000005.28-03-2023



Il Ministro dell'istruzione e del merito

**LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO
DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CHE SONO STATI ADOTTATI
2023**

(Aggiornamento delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati – nota prot.n.7443 del 18.12.2014)

INDICE

1. INTRODUZIONE

- 1.1. Le caratteristiche dell'adozione
- 1.2. Il vissuto comune
- 1.3. Le aree critiche
 - 1.3.1. Difficoltà di apprendimento
 - 1.3.2. Difficoltà psico-emotive
 - 1.3.3. Scolarizzazione nei paesi d'origine per alunne e alunni nati all'estero
 - 1.3.4. Bambini segnalati con bisogni speciali o particolari
 - 1.3.5. Età presunta per alunne e alunni nati all'estero
 - 1.3.6. Preadolescenza e adolescenza
 - 1.3.7. Italiano come L2 per alunne e alunni nati all'estero
 - 1.3.8. Identità etnica

2. LE BUONE PRASSI

2.1. Ambito amministrativo-burocratico

- 2.1.1. L'iscrizione
 - 2.1.1.1. *Iscrizione ai servizi educativi e alla scuola dell'infanzia*
 - 2.1.1.2. *Iscrizione alle prime classi di ciascun grado scolastico*
 - 2.1.1.3. *Tempi d'inserimento*
 - 2.1.1.4. *Scelta della classe d'ingresso*
- 2.1.2. La documentazione
 - 2.1.2.1. *Certificazioni scolastiche*
 - 2.1.2.2. *Documenti sanitari*

2.2. Ambito comunicativo-relazionale

- 2.2.1. Prima accoglienza
- 2.2.2. L'insegnante referente
- 2.2.3. Il passaggio dalla Lingua 1 alla Lingua 2

2.4. Continuità

- 2.4.1. Continuità nel percorso scolastico
- 2.4.2. Continuità con le risorse del territorio

3. RUOLI

- 3.1. Il MIM
- 3.2. La CAI
- 3.3. Gli UU.SS.RR.
- 3.2. I Dirigenti Scolastici
- 3.3. Gli insegnanti referenti
- 3.4. I docenti
- 3.5. Le famiglie



Il Ministro dell'istruzione e del merito

ALLEGATI

- Allegato 1 – Suggerimenti per un buon inserimento in classe
- Allegato 2 – Possibile scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione
- Allegato 3 – Suggerimenti per ulteriori informazioni. Scuola primaria
- Allegato 4 – La formazione
- Allegato 5 – Suggerimenti normativi

¹ L'aggiornamento delle Linee di indirizzo è stato curato dal Comitato paritetico istituito con D.D. n.2624 del 28.12.2021, previsto dal Protocollo d'intesa MI/CAI sottoscritto in data 22.11.2021, con il contributo dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

DECRETO LEGISLATIVO N. 66

13 APRILE 2017

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074)

(GU n.112 del 16-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 23)

Vigente al: 31-5-2017

ART 1 PRINCIPI E FINALITÀ

- L'inclusione scolastica riguarda tutti
 - dei bambini e delle bambine
 - delle alunne e degli alunni
 - delle studentesse e degli studenti
- “risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità della vita”.
- **L'inclusione scolastica è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica.**

ART. 2 AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Le disposizioni di cui al presente decreto si applicano **esclusivamente** a (...) con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, al fine di promuovere e garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione sin dalla scuola dell'infanzia.
2. L'inclusione scolastica è attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato di cui all'articolo 11 parte integrante del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, come modificato dal presente decreto.

ART.4 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

1. La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche (...)
2. L'INVALSI, in fase di predisposizione dei protocolli di valutazione e dei quadri di riferimento dei rapporti di autovalutazione, **definisce gli indicatori** per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica, sulla base dei seguenti criteri:
 - a) qualità del Piano per l'inclusione scolastica (**PAI**);
 - b) **realizzazione di percorsi** per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche degli alunni e degli studenti,
 - c) livello di **coinvolgimento** dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione di cui all'articolo 10 e nell'attuazione dei processi di inclusione;
 - d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale scolastico incluse le specifiche **attività formative**;
 - d) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni e degli studenti, **anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione**;
 - e) grado di **accessibilità** e di **fruibilità** delle risorse, attrezzature, strutture e spazi + libri di testo

IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

- Ricomprende la D.F. e il P.D.F.
- E' il documento propedeutico alla elaborazione del **Progetto individuale e del Piano Educativo individualizzato**
- Definisce anche le competenze professionali necessarie all'integrazione, le misure di sostegno e gli strumenti necessari
- E' redatto con la partecipazione dei genitori e con un rappresentante dell'Amministrazione scolastica, in genere un docente della scuola
- E' aggiornato al passaggio ad ogni nuovo grado dell'istruzione o quando insorgano cambiamenti significativi

IL PROGETTO INDIVIDUALE

- E' redatto dall'Ente Locale, sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori
- Individua prestazioni, servizi e misure riguardanti tutti i contesti di vita del soggetto diversamente abile, che devono essere concordati anche con la scuola frequentata dal soggetto diversamente abile

già previsto dall'art. 14 della Legge 328/2000

ha lo scopo di realizzare la piena integrazione delle persone con disabilità nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro

IL D.LGS 96/2019: LE MODIFICHE AL D.LGS 66/2017

Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107». (19G00107)
(GU Serie Generale n.201 del 28-08-2019)

Il nuovo testo di legge, entrato in vigore il 12 settembre 2019, introduce alcune importanti modifiche al D.Lgs 66/2017
+ le nuove proroghe

<https://www.edscuola.eu/wordpress/?p=118679>

di Fabio Zanardelli

NOTA PROT. N. 1143 DEL 17 MAGGIO 2018

Oggetto:

L'autonomia scolastica quale **fondamento per il **successo formativo** di ognuno.**



Il Regolamento dell'Autonomia scolastica, D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, all'articolo 4 descrive le scuole come le istituzioni che *..(..) concretizzano gli obiettivi nazionali in formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo*".

Anche la Legge 13 luglio 2015, n. 107 e i successivi decreti legislativi rafforzano ulteriormente l'autonomia scolastica "(,..) *per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo* ,, nonché *il riconoscimento e la valorizzazione dei talenti di ognuno*.



Gli atti formali di documentazione, condivisione e valutazione delle scelte dell'autonomia scolastica, quali ad esempio il Rapporto di Autovalutazione (RAV), il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) e il Piano di Miglioramento (PdM) nonché quelli di "personalizzazione" dei percorsi, devono essere coerenti ed essenziali, senza sovrapposizioni che facciano perdere di vista il fine ultimo della progettazione: il successo formativo di tutti. **Quando allo strumento si attribuisce un valore tale da identificarlo quasi con il fine, si rischia di assistere ad una scuola che tende a categorizzare e modellizzare, non attribuendo il giusto spazio alla riflessione professionale, collegiale e ai percorsi di ricerca azione nel contesto di riferimento.**

NORMATIVA SUI BES

La documentazione proposta, seppur utile a condividere scelte e finalità, ha spesso appesantito l'attività scolastica tanto da essere intesa da molti docenti alla stregua di meri processi burocratici, rischiando così di rafforzare la percezione dei genitori che tali atti e procedure possano assicurare un diverso livello di presa in carico di alcuni alunni; in realtà l'impegno della funzione docente deve essere equo e di qualità per tutti e, per questo, diversificato secondo i diversi bisogni educativi di ciascuno

QUALI LUOGHI? QUALI STRUMENTI?

Tale ruolo (il DS) si manifesta anche tramite il riconoscimento dei luoghi essenziali di scelta, partecipazione e condivisione, quali gli organi collegiali, nonché nella possibile semplificazione ed essenzialità degli strumenti di progettazione e di riflessione, con un utilizzo funzionale dei documenti, ad esempio verbali e delibere. È possibile quindi favorire un'utile razionalizzazione che serva a riconoscere e valorizzare le risorse professionali e strumentali, a ridurre la sovrapposizione di interventi e di documentazione, talvolta, fra loro, anche poco coerenti, nella relazione tra l'agito e il dichiarato.

PDP

Oggi il contesto normativo è notevolmente modificato: si è assistito ad un' importante crescita culturale e sono stati introdotti nuovi assiomi di riferimento, nuove risorse professionali, economiche e strutturali affinché a ciascuno sia data la possibilità di vedersi riconosciuto nei propri bisogni educativi "normali", senza la necessità di ricorrere a documenti che attestino la problematicità del "caso", fermo restando le garanzie riconosciute dalla Legge n.104/1992 e dalla Legge n.170/2010. I docenti e i dirigenti che contribuiscono a realizzare una scuola di qualità, equa e inclusiva, vanno oltre le etichette e, senza la necessità di avere alcuna classificazione "con BES" o di redigere Piani Didattici Personalizzati, riconoscono e valorizzano le diverse normalità, per individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno loro affidato. In questa dimensione la soluzione al problema di un alunno non è formalizzarne l'esistenza, ma trovare le soluzioni adatte affinché l'ostacolo sia superato.

CONCLUSIONI

Proposta:

“di avviare nei collegi docenti, nei dipartimenti disciplinari, nei consigli di classe e di interclasse, una riflessione sull'evoluzione del contesto normativo ed organizzativo della scuola italiana, anche dando impulso a momenti di scambio professionale per la valorizzazione delle competenze e la promozione di attività di ricerca/sperimentazione didattica.”

OTTICA:

- ❑ semplificazione,
- ❑ ottimizzazione delle procedure
- ❑ valorizzazione della professionalità docente

[Il Decreto interministeriale](#)[Documenti di accompagnamento](#)[Attività di formazione](#)[FAQ e Form](#)

Inclusione e nuovo PEI

I nuovi modelli di PEI e le modalità di assegnazione delle misure di sostegno

Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida implica di tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione e costituisce una guida per la loro eventuale revisione e miglioramento.



**Il Decreto
interministeriale**

[VAI ALLA SEZIONE](#)



**Documenti di
accompagnamento**

[VAI ALLA SEZIONE](#)



Attività di formazione

[VAI ALLA SEZIONE](#)

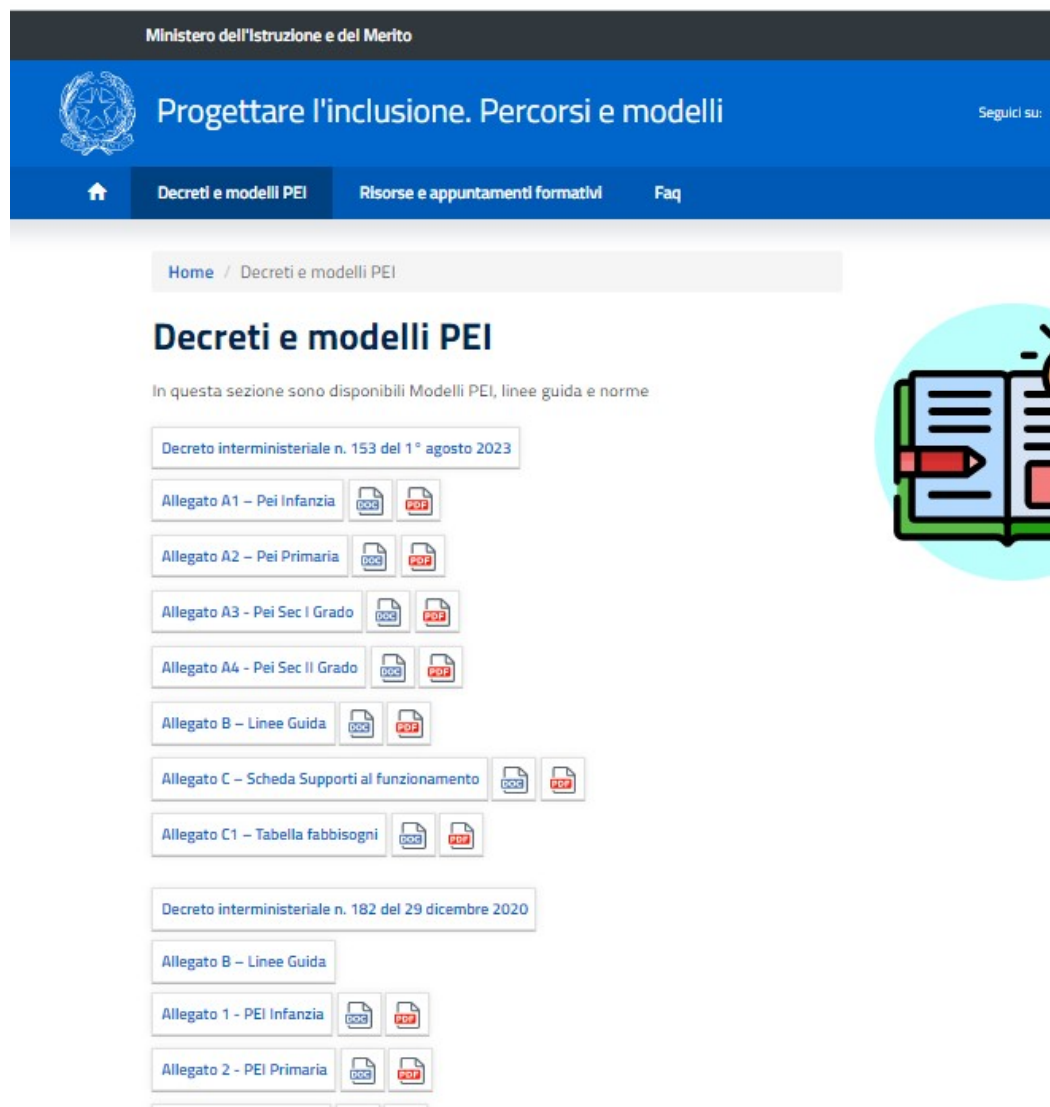


FAQ e Form domande

[VAI ALLA SEZIONE](#)

IL DECRETO INTERMINISTERIALE

<https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/decreto-interministeriale.html>



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Progettare l'inclusione. Percorsi e modelli

Seguici su:

Home / Decreti e modelli PEI

Decreti e modelli PEI


In questa sezione sono disponibili Modelli PEI, linee guida e norme

Decreto interministeriale n. 153 del 1° agosto 2023

- Allegato A1 – Pei Infanzia
- Allegato A2 – Pei Primaria
- Allegato A3 – Pei Sec I Grado
- Allegato A4 – Pei Sec II Grado
- Allegato B – Linee Guida
- Allegato C – Scheda Supporti al funzionamento
- Allegato C1 – Tabella fabbisogni

Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020

- Allegato B – Linee Guida
- Allegato 1 - PEI Infanzia
- Allegato 2 - PEI Primaria



NOTA . N° 2044 DEL 17/09/2021 “INDICAZIONI OPERATIVE PER LA REDAZIONE DEL PEI PER L’A.S. 2021-22”

m_pi.AOODGSIP.REGISTRO-UFFICIALEU.0002044.17-09-2021.pdf

l’assoluta necessità di dare continuità all’azione educativa e didattica a favore di bambini e bambine, alunni e alunne, studenti e studentesse con disabilità, nel rispetto delle norme sancite dalla Carta Costituzionale e dell’assoluta preminenza del diritto allo studio.



Le Istituzioni scolastiche per l’elaborazione dei PEI potranno ricorrere alla precedente modulistica già adoperata nell’a.s. 2019/20, riadattata secondo le disposizioni sopra richiamate, contenute agli artt. 7 e 9 del D.Lgs 66/2017, prestando attenzione a non confliggere con i motivi di censura indicati nella sentenza, cui comunque si rimanda per un’attenta lettura e applicazione.

In particolare, si dovrà tener conto dei motivi di censura del ricorso incidenti nel merito, tra cui:

- a) Composizione e funzioni del GLO;
- b) Possibilità di frequenza con orario ridotto;
- c) Esonero dalle materie per gli studenti con disabilità;
- d) Assegnazione delle risorse professionali per il sostegno e l’assistenza.

Nota M.I. 13.10.2022, prot. n. 3330

Sentenza Consiglio di Stato n. 3196/2022.

Redazione dei PEI per l'a.s.2022/2023.

Ministero dell'Istruzione
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
Divisione Generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico

Ai Direttori Generali
degli Uffici Scuola
Al Sovrintendente
per la scuola in lingua italiana
All'Intendente
per la Scuola in lingua tedesca
All'Intendente
per la Scuola delle località ladine
Al Dirigente dell'
Istruzione per la Provincia
Al Sovrintendente
la Regione

Al Direttore generale per gli ordinamenti
e la valutazione del sistema nazionale
Al Direttore generale per il personale
Al Direttore generale per i sistemi informativi

Oggetto: Sentenza Consiglio di Stato n. 3196/2022. Redazione dei PEI per l'a.s.2022/2023.

Il Consiglio di Stato, Sezione VII, con Sentenza n. 3196 del 15 marzo 2022, pubblicata il 2 accogliendo il ricorso del Ministero dell'Istruzione, ha riformato la Sentenza del TAR Lazio n. 9795/2021 che annullava il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, e i relativi allegati. Con la sentenza marzo scorso, dunque, riacquistano piena efficacia il decreto interministeriale 29 dicembre 2020 documenti ad esso allegati:

- le Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertata

Ministero dell'Istruzione
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
Divisione Generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico

Nelle more della definizione del giudizio d'appello, con nota 17 settembre 2021, n. Ministero aveva fornito indicazioni operative per la redazione dei PEI nell'a.s. 2021/2022 richiamando la centralità delle previsioni di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, prestazioni per l'inclusione scolastica.

Tanto ciò premesso, si informano le SS.LL. che è in corso di definizione il decreto in Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Economia e delle Finanze, emendativo del richiamo dicembre 2020, n. 182. Nelle more dell'adozione del predetto decreto, le istituzioni scolastiche medesime opportunamente sensibilizzate, è necessario provvedano ad adottare i modelli nazionali (allegati al decreto interministeriale n. 182/2020 e, ad ogni buon conto, uniti alla presente progettazione educativo-didattica.

Successivamente al perfezionamento del decreto interministeriale di che trattasi, sarà il Ministero fornire indicazioni in ordine alle principali novità normative e alla modalità telematica di dei PEI medesimi.

Considerato che in questo momento dell'anno scolastico i Gruppi di lavoro operativi per (GLO) sono impegnati nella redazione del PEI per l'a.s. 2022/2023, si rappresenta l'esigenza e corso abbia a riferimento la progettualità educativo-didattica. Solo a partire dal mese di maggio 2022 necessario predisporre le Sezioni del modello nazionale PEI relative al fabbisogno di risorse per l'inclusione (Sezioni 11 e 12). A quest'ultimo fine, saranno fornite specifiche indicazioni relative ai documentazione clinica e la redazione del PEI.

Si pregano le SS.LL. di dare la massima diffusione dei contenuti della presente nota scolastiche del sistema nazionale di istruzione del territorio di competenza.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Stefano Versari

Firmato digitalmente da VERGARI STEFANO
C=IT
O=MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023

Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182

**Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante:
"Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66"**

Quali novità? (1)

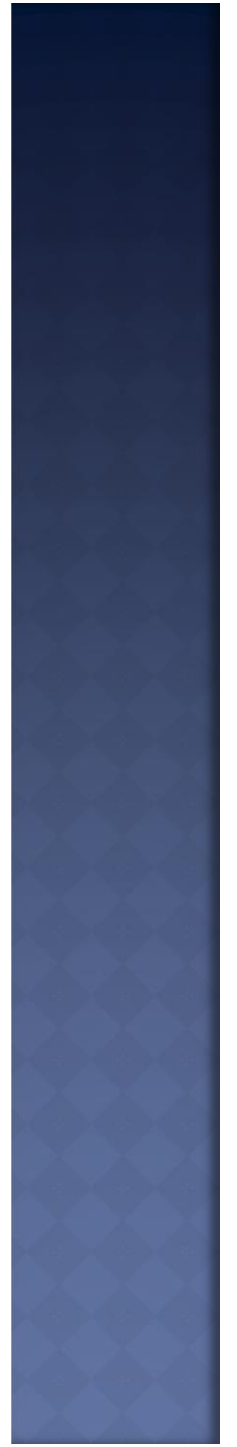
- sostituisce gli allegati;
- scompare la presenza del Pedagogista e nel GLI rimangono presenti i “docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell’attuazione del PEI”;
- estensione di partecipazione al GLO anche a quanti si occupano dell’Assistenza Specialistica agli alunni, oltre ai già contemplati “specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell’assistenza di base”;
- modifica relativa al funzionamento del GLO: eliminazione del comma 5 dove era previsto che le riunioni del GLO si svolgessero, salvo motivata necessità, in orario scolastico, in ore non coincidenti con l’orario di lezione ➡ si conferma dunque che tali riunioni si svolgano al di fuori dell’orario di lezione;
- viene precisato che per gli studenti con PEI iscritti alla Scuola Secondaria di Secondo grado, non è previsto “l’esonero dall’insegnamento di una o più discipline presenti nel piano di studi”;
- per gli alunni con disabilità che seguono percorsi didattici differenziati nelle scuole secondarie di secondo grado è ammessa, su richiesta delle famiglie o di chi esercita la responsabilità genitoriale, la possibilità di rientrare in un percorso didattico personalizzato con verifiche equipollenti alle seguenti condizioni:
 - a) superamento di prove integrative, relative alle discipline e ai rispettivi anni di corso durante i quali è stato seguito un percorso differenziato, nel caso di parere contrario del consiglio di classe con decisione assunta a maggioranza;

Quali novità? (2)

b) senza il previo superamento di prove integrative, nel caso di parere favorevole del consiglio di classe con decisione assunta a maggioranza.

- riduce la possibilità di assenze continuative che è subordinata alla richiesta della famiglia e dello specialista (quindi non più l'uno o l'altro soltanto), solo in presenza di “eccezionali e documentate esigenze sanitarie”;
- le parole «del relativo “debito di funzionamento”» sono sostituite dalle seguenti: «dei relativi “supporti al funzionamento”»;
- modifica che riguarda l'assegnazione delle risorse professionali, l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, definita non più soltanto in relazione al PDF, ma anche, o in alternativa, in relazione al Verbale di accertamento;
- nuova modalità di individuazione del “fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico, tenuto conto dell'entità della potenziale restrizione della partecipazione” (allegato C1);
- si precisa che le diverse componenti del GLO che concorrono alla redazione del documento in modalità telematica, con accesso tramite SIDI, avranno a disposizione “livelli di abilitazione diversificati in base al profilo” l'accesso è comunque previsto solo per le scuole statali che compilano il PEI in piattaforma dedicata
- infine, “In via transitoria, laddove non sia stato ancora redatto il Profilo di funzionamento, la predisposizione del PEI tiene conto della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale, ove compilato”.

PROPOSTE
PER LE ATTIVITÀ
DI GRUPPO



1° PROPOSTA

**Attività laboratoriali in orario
scolastico o extrascolastico
per alunni con
BES**

OBIETTIVI:

- Prevenire l'insuccesso scolastico;
- Riflettere sul proprio modo di apprendere e comprendere le strategie più idonee ad affrontare le difficoltà;
- Condividere con altri studenti che presentano lo stesso disturbo il proprio disagio nei confronti dell'esperienza scolastica e affrontarlo insieme attraverso un reciproco scambio di esperienze e informazioni (*peer education*).

2° PROPOSTA

Riflessione sulle competenze
organizzative e gestionali
della Scuola



ANALISI DEL PTOF E/O DEL PAI

ESEMPI:

- Presenza esplicita nel PTOF di un protocollo di accoglienza per gli alunni e studenti con certificazione diagnostica di DSA/BES
- Azioni per la rilevazione precoce delle situazioni riconducibili a rischio di DSA/BES
- Azioni per l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche
- Progetti di sensibilizzazione sulla tematica DSA/BES rivolti alle famiglie (incontri di sensibilizzazione nel passaggio tra segmenti scolastici diversi)
- Iter procedurale dopo la diagnosi per la realizzazione del PDP (**documentazione di buone prassi per rendere operativo il raccordo con la famiglia per la stesura del PDP ; presenza di strumenti osservativi per coinvolgere le famiglie , come questionari- colloqui per far emergere i punti di forza e di fragilità degli studenti ascoltando la voce dei genitori...; questionari o percorsi didattici , che puntano sulla narrazione per far emergere la voce degli studenti e del proprio modo di apprendere; pianificazione di azioni per il monitoraggio dell'efficacia del PDP;**)
- Modelli di realizzazione dell'orientamento nel passaggio tra segmenti scolastici diversi (quali sono le comunicazioni nel passaggio degli alunni e degli studenti tra ordini diversi di scuola; quali indicazioni di percorso sono forniti alle famiglie dopo la scuola secondaria di primo grado;)
- Attivazione intra-scolastica e/o extra-scolastica di laboratori didattici di potenziamento
- Percorsi di ricerca-azione innovativi sull'inclusione e progetti di riflessione sulle metodologie e **sulla didattica per l'apprendimento;**
- Formazione effettuata da enti accreditati sulla tematica DSA/BES realizzata dalla Scuola ed impegno collettivo del corpo docente
- Grado di integrazione tra metodologie didattiche e innovazione tecnologica informatica (elemento di inclusione per tutta la classe).
- Applicazione nella **pratica didattica e valutativa delle nuove impostazioni metodologiche**
- **Riflessione sui dati elementi emersi nel PAI (livello di inclusività della Scuola)**



*Se si perde loro (gli ultimi) la scuola non è più scuola.
È un ospedale che cura i sani e respinge i malati.*

Don Milani